

TORINO - La Fiat supera le attese degli analisti sui conti del secondo trimestre 2008 e schizza verso l'alto in Borsa: le notizie di un utile netto di 646 milioni di euro (+19 mln sul 2007) e di ricavi a 17 mld (+12%) hanno fatto ieri chiudere il titolo a un passo da quota 12 euro. Al termine delle contrattazioni le azioni del Lingotto sono cresciute del 13,88% a 11,88 euro, con scambi pari quasi al doppio della media delle ultime trenta sedute, ovvero 79,6 milioni di pezzi (40,4 milioni la media), corrispondenti al 7,2% del capitale. «È stato un buon trimestre e te-

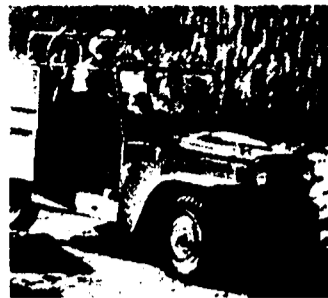
Fiat, utile netto di 646 milioni E oggi torna la Campagnola

In Borsa il titolo recupera il 13,88 per cento

nendo conto delle condizioni di mercato sono molto soddisfatto», ha detto l'ad Sergio Marchionne agli analisti sottolineando che il risultato della gestione ordinaria del Gruppo Fiat ha raggiunto per la prima volta il miliardo di euro, portandosi a 1.131 milioni di euro, in aumento di 185 milioni di euro (+19,6%) rispetto al 2007.

A trainare il secondo trimestre sono stati tutti i settori, ma in particolare Fiat group automobiles, Cnh e Iveco. Il settore auto ha infatti conseguito ricavi per 7,8 miliardi di euro, con un incremento del 14,6% rispetto all' analogo periodo dell'anno scorso.

Oggi, intanto, dopo vent'anni di assenza, ritorna la mitica Cam-



La vecchia versione della Campagnola

pagiola: il fuoristrada italiano per antonomasia, cugino della jeep e come questa apprezzato da tutti,

dalle Forze armate militari agli appassionati delle emozioni off road, fino ad arrivare a Sua Santità Giovanni Paolo II che la scelse come Papamobile.

La mitica Campagnola lanciata da Fiat nel '51, poi riproposta nel '74 e finita fuori produzione nell'87, ricompare oggi con un look più moderno e con il marchio Iveco, per un'anteprima davanti al Capo dello Stato Giorgio Napolitano e al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. La nuova Campagnola è derivata dal Massif, il veicolo commerciale 4x4 lanciato lo scorso marzo.

In breve dal mondo del web

DAI 5 ANNI IN SU I bambini creano le pagine internet

È online in versione beta www.mypage.it, il primo sito web 2.0 italiano pensato e sviluppato per i bambini e le bambine dai 5 anni in su. Da oggi creare pagine internet diventa un gioco: su mypage.it i piccoli utenti possono costruire la loro pagina web in modo facile e intuitivo. Hanno così un indirizzo internet personale da condividere con i propri amici, dove esprimere sé stessi e raccontare le proprie passioni. Lo spazio degli utenti è infatti completamente personalizzabile e può essere aggiornato costantemente.

ROADSHARING.COM

L'autostop si fa on-line

L'autostop sbarca su Internet con Roadsharing.com, un sito in italiano, inglese, spagnolo e francese che mette in relazione diretta chi offre e chi cerca un passaggio in automobile, furgone, moto e anche in barca. Chi offre un passaggio e l'autostoppista virtuale si registrano e sarà il sito a mettere in contatto via e-mail i futuri compagni di viaggio. Il servizio web è gratuito.

PER CARPIRE DATI SEGRETI

Inghilterra: mille siti attaccati da Asprox

Un migliaio di siti web britannici, fra cui quello del servizio sanitario nazionale (Nhs), sono stati attaccati nel corso delle ultime due settimane in modo particolarmente subdolo da hacker est europei che hanno disseminato un virus chiamato Asprox con l'obiettivo di poter poi carpire liberamente dati personali riguardanti carte di credito e conti bancari. Una semplice visita a un sito infetto basta per permettere poi al pirata di intrufolarsi nel pc di chi si è collegato.

CYBERCRIMINALITÀ

Virus, 50mila attacchi in un solo mese

Una vera e propria impennata della cybercriminalità è stata rilevata su Internet nei primi sei mesi del 2008. Il picco è stato toccato in marzo, con 50mila nuovi attacchi con programmi pericolosi. Lo rileva l'osservatorio semestrale sulle minacce informatiche dell'azienda specializzata in sicurezza informatica, la Trend Micro, il Threat Roundup Report.

Scajola: per Alitalia soluzione vicina

Il decreto arriverà forse dopo l'estate. Si parla di 4-5mila esuberanti

ROMA - Una soluzione per Alitalia «è vicina». Il ministro dello sviluppo, Claudio Scajola, conferma così il clima di forte attesa per la chiusura del lavoro dell'advisor, Intesa Sanpaolo, che il 3 giugno aveva avuto il mandato di disegnare entro due mesi un nuovo piano di salvataggio: resta ormai poco tempo per chiudere il dossier e, in accordo con il Governo, presentare nomi della cordata di investitori, struttura dell'operazione e piano industriale al cda della compagnia. Secondo indiscrezioni è possibile che una stesura finale possa arrivare sul tavolo dei vertici di Alitalia alla fine di questa settimana, probabilmente domani, ma al momento non risulta una convocazione del cda. Il termine ultimo per una decisione sarebbe indicativamente intorno al 2 agosto, prima del cda sui conti del semestre, l'8 agosto.

A sentire i rumors il piano presuppone il ricorso alla legge

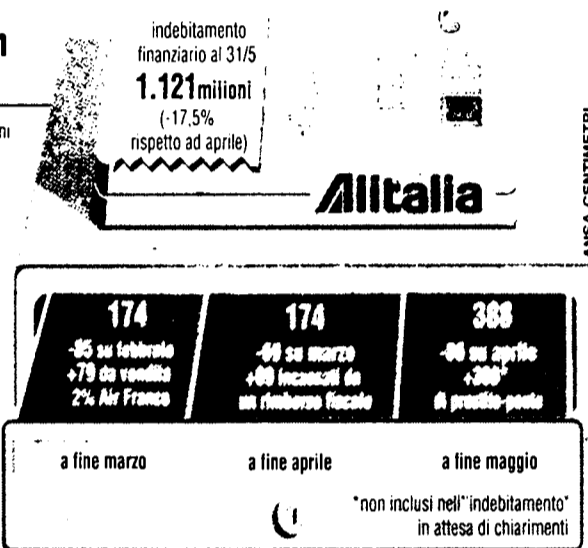
Marzano, la procedura per il salvataggio delle grandi aziende in crisi che prevede il commissariamento e che potrebbe essere ritoccata su misura per il piano di Intesa Sanpaolo. C'è una cordata di imprenditori italiani e c'è il sostegno delle banche. Non c'è un forte partner internazionale.

Il progetto farebbe perno su una integrazione con AirOne per cercare alleanze all'estero solo in un secondo momento: per l'impatto sulla concorrenza, in particolare per il monopolio che si creerebbe sulla rotta Roma-Milano - ha spiegato il presidente dell'Antitrust Antonio Catricalà servirebbe una deroga, da ottenere con una procedura che richiederebbe «tempi lunghi», e «ci si dovrebbe esprimere anche a livello europeo». Altri ostacoli. Quanto agli imprenditori pronti ad investire, ancora un no comment da Roberto Colaninno. Io in una cordata? «Sì, per l'Everest», ha

Soldi in cassa

Cifre in milioni
di euro

La differenza
media
tra entrate
e uscite
ordinarie
tra marzo
e maggio
è stata
di 2,6
milioni
di euro
al giorno



risposto scherzando.

«Credo che per Alitalia si sia vicino a una conclusione che potrà rilanciare una compagnia a capitale italiana», ha detto il ministro Scajola, che ha escluso

un ruolo di Sviluppo Italia nell'operazione, ed ha indicato che eventuali modifiche alla legge Marzano non sarebbero all'ordine del giorno del consiglio dei ministri di venerdì. Verrà utiliz-

Espresso, fatturato a 543 milioni

Il Gruppo risente della crisi internazionale. Cala la pubblicità

ROMA - Il gruppo editoriale L'Espresso ha registrato nei primi sei mesi dell'anno un fatturato di 543,2 milioni di euro (-3,3%) e un risultato netto di 36,4 milioni (-27,1%). Sono questi i risultati consolidati approvati ieri dal Cda. Il risultato del primo semestre 2008, ha spiegato il gruppo, «risente di fattori negativi sul fronte dei ricavi (pubblicità e vendite) compensati solo in parte da altri positivi (prodotti opzionali) e da recuperi sui costi». Ciò è avvenuto «grazie agli investimenti realizzati negli anni passati e ai primi effetti di una serie di nuove iniziative intraprese nel 2008 che, a regime, anche attraverso riorganizzazioni aziendali che porteranno

una riduzione di circa 100 persone nei prossimi tre anni, determineranno una diminuzione dei costi su base annua di circa 40 milioni di euro». La società spiega anche che «qualora il negativo andamento della pubblicità dovesse accentuarsi, si darà corso a ulteriori azioni di riduzione dei costi operativi, inclusi quelli del personale». «Critico continua a presentarsi anche il quadro economico congiunturale dell'intero settore dell'editoria». In questo contesto «i risultati economici dell'anno in corso saranno positivi ma inferiori a quelli conseguiti nel 2007 anche al netto degli eventi straordinari una tantum di cui aveva beneficiato lo scorso eser-

cizio per effetto della nuova normativa sul Tfr e del ricalcolo della fiscalità differita».

Nel primo semestre, la raccolta pubblicitaria è stata penalizzata dal progressivo peggioramento della congiuntura economica internazionale e nazionale e «ha registrato un sensibile calo (-10% circa) della pubblicità commerciale nazionale della Repubblica e dei periodici, mentre è risultata in crescita, a tassi più elevati del mercato, la pubblicità locale (+5,7%) e quella su internet (+30,3%)». Nel secondo trimestre «anche il settore radiotelevisivo ha sofferto una battuta di arresto che ha portato ad un fatturato semestrale in flessione del 5,8%».



Il presidente del Gruppo L'Espresso
Carlo De Benedetti

Le vendite in edicola «sono state, invece, difformi tra le varie testate». La Repubblica «ha subito un calo delle diffusioni del 4,1%, attestandosi a 593mila copie medie a uscita», mentre «ha mantenuto intorno ai 3 milioni il totale dei propri lettori e ha registrato su internet, consolidando la propria leadership, 10,9 milioni di utenti nel mese di giu-

gno (oltre 1 milione al giorno)».

I quotidiani locali «hanno sostanzialmente confermato sia le vendite a 462mila copie medie a uscita (467mila nel primo semestre 2007) sia il numero dei lettori a oltre 3 milioni, ed hanno raggiunto 1,3 milioni di uniche users dei loro siti web».

L'Espresso «infine, ha avuto una diminuzione della diffusione del 4,9% a causa della flessione delle quantità vendute dei prodotti opzionali e delle minori copie vendute in edicola, in parte bilanciate da maggiori abbonamenti, confermando a 2,4 milioni il numero dei propri lettori».

Radio DeeJay e «prima tra le radio commerciali con circa 5,5 milioni di ascoltatori nel giorno medio». In leggera crescita gli ascoltatori di m2o (1,4 milioni nel giorno medio) mentre l'audience di Radio Capital si è attestata poco sopra 1,6 milioni.

NEGLI UFFICI DI PALAZZO MADAMA

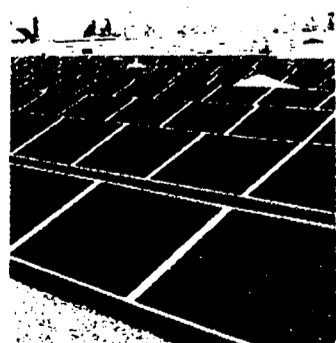
Firmato al Senato un protocollo per usare le energie rinnovabili

ROMA - Spesa energetica ridotta e benefici per l'ambiente. Il Senato della Repubblica, nell'ambito degli impegni assunti dall'Italia per la riduzione delle emissioni e per il risparmio energetico, ha siglato un protocollo d'intesa con la Gse, il Gestore dei servizi elettrici, al fine di «individuare le migliori modalità operative per favorire e promuovere risparmi nella fornitura di energia mediante l'utilizzo di quella prodotta da fonti rinnovabili, necessaria al funzionamento degli uffici del Senato». Il protocollo d'intesa è stato sottoscritto ieri mattina a Palazzo Madama dal vicesegretario generale Nicola Benedizio-

ne e dall'amministratore delegato della Gse Nando Pasquali.

Prima attuazione di tale protocollo sarà l'installazione di pannelli fotovoltaici per una estensione di 14mila metri quadrati presso l'area del Trullo (dove si trovano i magazzini in uso al Senato). L'obiettivo è la produzione di un megawatt di energia che a regime consentirà di abbattere sensibilmente la bolletta energetica di Palazzo Madama.

L'installazione degli impianti non avrà alcun onere economico per il Senato grazie al ricorso dello strumento del project financing. Con la firma di questo protocollo, il Senato apre una



Una distesa di pannelli solari

nuova pagina: quella del risparmio energetico e della produzione di energia pulita.

La firma dell'intesa è un segnale importante delle istituzioni nell'ottica più generale della riduzione delle spese.

STOP AI CIRCUITI ELETTRONICI DI SILICIO

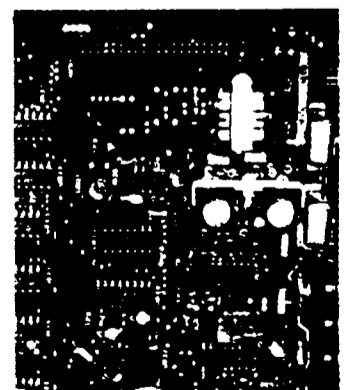
I transistor del futuro saranno "nanotubi" flessibili o fatti di carta

ROMA - Fra qualche anno i circuiti elettronici di silicio saranno solo un ricordo del passato, sostituiti da materiali nuovissimi come i nanotubi di carbonio o «vecchissimi» come la carta. Lo dimostrano due studi appena pubblicati, in cui sono stati prodotti transistor efficienti come quelli attuali ma con la caratteristica di essere flessibili.

Il primo chip innovativo è descritto dalla rivista Nature: i ricercatori di due università americane hanno utilizzato i nanotubi di carbonio, cioè strutture regolari delle dimensioni di milionesimi di millimetro per preparare dei transistor, i principali componen-

ti dei circuiti elettronici. La tecnica usata è quella dei Nanonet, cioè della sovrapposizione di diversi nanotubi. I circuiti risultanti possono essere «incollati» a fogli di plastica pieghevoli, formando così una «pelle» che può ricoprire superfici non piane, come vestiti o oggetti. «Un vantaggio è che questi circuiti sono low cost», spiega Ashraf Alam della Purdue University - perché possono essere prodotti a basse temperature, a differenza di quelli tradizionali».

Un altro rivale dei circuiti elettronici tradizionali è il transistor «di carta» realizzato dall'Università portoghese di Lisbona, descritto da uno studio pubblicato



Un circuito elettronico

dalla rivista Electron device letters. In questo caso la cellulosa sostituisce perfettamente il silicio, funzionando sia da supporto del circuito, che così diventa flessibile e più economico da realizzare, sia da elemento isolante.